

PGT

PIANO di GOVERNO del TERRITORIO

COMUNE DI BRESCIA

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO - ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Prof. Arch. Francesco Karner

Arch. Gianpiero Riboldi

COORDINAMENTO GENERALE E R.U.P.

Arch. Gianpiero Riboldi

UFFICIO DI PIANO

Ernest Barba & Mauro Salvatori

Arch. Lorenzo Bartolagello

Ing. Laura Boldi

Arch. Ornella Foglietta

Arch. Marilena Marini

Arch. Daniela Merisi

Arch. Elena Pivato

Ing. Claudia Rebuffoni

Arch. Maria Tassinari

Arch. Pierfrancesco Terzaghi

Arch. Paolo Livi

Geom. Paolo Martinelli

Dott. Davide Moretti

COLLABORATORI

Arch. Marco Agostini - Ing. Susi Carli

Alberto Gastale - Arch. Laura Treccani

Arch. Elena Mucchi

Servizio Amministrativo del Settore Urbanistica

CONSULENZA INFORMATICA

Ing. Marino Bocchi

CONSULENZA LEGALE

Avv. Massimo Silberti

COMPONENTE AGRONOMICA

Dott. Agr. Benedetto Riboldi

Dott. Agr. A. Mazzoleni - Dott. For. E. Zanotti

COMPONENTE GEOLOGICA

Dott. Pier Luigi Veronesi

COMPONENTE COMMERCIO

Settore Mobilità Urbana

Comando e Polizia Comunisti

Adalberto Stradoni & Partners Srl

Approvazione: Pirella Göttsche

MOBILITÀ E TRAFFICO

Settore Mobilità e Traffico

Brescia Mobilità Spa

AUTORITÀ COMPETENTE PER LA V.A.S.

Ing. Angelantoni Cipriotti

Tavola N.

DG35

Documentazione Generale - Ambiente culturale e del paesaggio

La città costruita

Morfologie urbane

Sindaco

On. Avv. Adriano Paroli

Assessore all'Urbanistica

Avv. Paola Vilardi

Responsabile Area Gestione del Territorio

Responsabile Settore Urbanistica

Responsabile Unico del Procedimento - Progettista

Arch. Gianpiero Riboldi

Dato Data Rasi

Adozione: Delibera n°162/71996 del 26/09/2011

Approvazione: Delibera n°57/19978 del 19/03/2012

Publicazione:

Quadr:

1:15.000

Data:

Settembre 2012

LEGENDA

Ambiente culturale e del paesaggio

la città costruita: morfologie urbane

Lo studio della città esistente approfondisce la natura morfologica, tipologica e funzionale del tessuto urbano; la dove per tessuto s'intende quella parte di città esistente dove sono presenti caratteri omogenei ed elementi di uniformità molto forti e prevalenti sulle differenze.

Ogni tessuto si distingue per caratteri di formazione storica, per sistemi insediativi (rapporto tra tipi edilizi e struttura urbana) e per funzioni principali.

L'indagine mira a descrivere la città nell'intento di comprendere quali ricorrenze si riscontrano nei modi in cui essa si è venuta formando e futura funzione: individuare le caratteristiche comuni, i problemi, le potenzialità.

L'analisi assume l'isolato come unità minima, studiandone le caratteristiche secondo il principio della prevalenza.

Per quanto attiene la morfologia urbana, la rappresentazione procede secondo il criterio della compattezza; individuando nel rapporto edificato/spazio aperto (sia esso strada, spazio pubblico o privato) l'elemento caratterizzante il tessuto; tale rapporto infatti meglio ne descrive la peculiarità e le differenze.

L'indagine si completa con l'individuazione dell'edificato puntiforme, diffuso in pianura e nei sistemi collinari, del rischio di fenomeni conurbativi, degli interventi unitari e dei cosiddetti nuclei urbani.

Si precisa che la presente indagine include anche il dominio del Piano dei Servizi ed esclude il tessuto della città antica limitatamente alla soglia storica 1885.

- Isolato chiuso

Isolato separato dal resto del tessuto da elementi della rete viaria o da aree pubbliche, su minimo tre fronti, con edificazione in cortina continua su minimo tre lati.
- Isolato chiuso con uniformità di facciata e/o allineamento volumetrico

Isolato separato dal resto del tessuto da elementi della rete viaria o da aree pubbliche, su minimo tre fronti, con edificazione in cortina continua su minimo tre lati, che presenta caratteristiche tipologiche ed architettoniche uniformi sulle facciate esterne e/o altezza costante dei fabbricati.
- Isolato aperto

Isolato separato dal resto del tessuto da elementi della rete viaria o da aree pubbliche, su minimo tre fronti, con edificazione interna ai lotti o discontinua in cortina.
- Isolato aperto con uniformità di facciata e/o allineamento volumetrico

Isolato separato dal resto del tessuto da elementi della rete viaria o da aree pubbliche, su minimo tre fronti, con edificazione interna ai lotti o discontinua in cortina, ove i fabbricati sono disposti secondo una linea di riferimento comune (allineamento stradale o interna ai lotti) e/o presentano altezza costante.
- Edificato di margine: aree di frangia destrutturate

porzione di suolo urbano, ai margini dell'edificato, separata dal resto del tessuto da elementi della rete viaria o da aree pubbliche, su uno o due fronti.

Tessuti in prevalenza di aree del territorio perturbato costituite da piccoli e medi agglomerati, con spazi aperti e oggetti architettonici molto eterogenei, spesso privi di relazioni spaziali significative.
- Diffusione puntiforme dell'edificato in pianura e nei sistemi collinari
- Edificato di margine: fenomeni conurbativi

porzione di suolo urbano, ai margini dell'edificato, separata dal resto del tessuto da elementi della rete viaria o da aree pubbliche, su uno o due fronti.

Tessuti in prevalenza di nuovi sistemi di urbanizzazione lineare continua lungo i principali tracciati di collegamento.
- Intervento unitario

porzioni di tessuto urbano esito di uno o più processi di pianificazione unitaria, spesso caratterizzati da omogeneità tipologica o dalla relazione articolata di tipologie diverse, nei quali l'impulso della viabilità piuttosto che il ruolo svolto dallo spazio pubblico conferiscono complessivamente un'immagine strutturata e riconoscibile dell'insieme.
- Recinto urbano

complesso insediativo (spesso di ampie dimensioni) separato da elementi architettonici (recinzioni e/o fabbricati) costruiti in cortina che escludono e/o limitano la fruibilità.
- Parchi e giardini, verde urbano e di connessione, spazi per la mobilità ed altri servizi ineditati
- La città antica (limitatamente alla soglia storica 1885)

